UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERINARIE
VIA LEONARDO DA VINCI. 44 – 10095 GRUGLIASCO (TO)
Commissione Ricerca di Dipartimento

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE RICERCA DI DIPARTIMENTO DEL 17/10/2013

In data 17 ottobre 2013, alle ore 17.00, presso la sala riunioni del Settore di Malattie Infettive del Dipartimento di Scienze Veterinarie si è riunita la Commissione Ricerca del Dipartimento (CRD). Sono presenti:

Prof. Sergio Rosati - Presidente
Prof. Paolo Accornero
Dott.ssa Alessandra Dalmasso
Prof. Antonio D'Angelo
Dott. Mario Giacobini
Dott.ssa Marina Martano
Dott.ssa Giorgia Meineri
Prof. Carlo Nebbia
Dott. Andrea Peano
Dott.ssa Paola Pregel

Ordine del giorno:

1) comunicazioni
2) esame delle richieste di modifica alla bozza del regolamento per la suddivisione dei fondi di ricerca locale
3) relazione annuale
4) varie ed eventuali

1) Il prof. Rosati aggiorna l'assemblea sui dati emersi in Commissione Ricerca di Ateneo riguardo alla produttività dei vari Dipartimenti. Pur avendo presentato circa l'80% dei prodotti dovuti, il Dipartimento di Scienze Veterinarie si pone al penultimo posto per la produttività tra i Dipartimenti scientifici e al quartultimo in Ateneo. Questi risultati devono far riflettere sulla scarsa produttività interna, sebbene possano essere presenti irregolarità del sistema di valutazione dei prodotti di difficile individuazione.

2) Il prof. Rosati illustra brevemente le diverse richieste di modifica che sono pervenute da singoli colleghi o gruppi di docenti di uno o più settori scientifico disciplinari. Il prof. Nebbia esprime perplessità sulla necessità di consultare il Consiglio di Dipartimento per decisioni che dovrebbero spettare alla sola CRD. Il prof. Rosati precisa che in mancanza di una precisa norma nel regolamento del Dipartimento la CRD non può deliberare in tal senso.

   Una richiesta condivisibile pervenuta da più colleghi riguarda la temporalità nella presentazione delle domande per il finanziamenti di tipo B (fondo a sostegno per ricercatori con meno di 10 anni di servizio, come da bando di Ateneo) rispetto al tipo A (fondi per la ricerca locale, ex 60%). Si richiede infatti che sia possibile conoscere i risultati delle richieste inerenti il fondo B con congruo anticipo, in modo da non penalizzare i giovani ricercatori esclusi, che altrimenti si vedrebbero eliminati automaticamente anche dal secondo finanziamento. Da una prima ricognizione effettuata dal Prof. Rosati, i ricercatori a tempo determinato che potrebbero concorrere per i finanziamenti di tipo A sono 3, mentre in totale i ricercatori *sensu latu* con meno di 10 anni di servizio eleggibili sarebbero circa 6. La CRD è concorde nel privilegiare comunque i ricercatori con minor anzianità di servizio. Dopo breve discussione si decide di accettare la proposta e di fissare un tetto massimo di progetti finanziabili e di contributo erogabile, al fine di offrire un importo congruo per consentire di portare a termine una ricerca dignitosa. Si decide quindi di fissare in 6 il numero di progetti finanziabili o un importo massimo di € 10.000 ciascuno, se in numero minore (quota erogabile circa € 46.000).

   Il prof. Accornero esce alle 17.50.

   Il Prof. Rosati legge quindi le richieste presentate dai vari settori. I Proff. Merighi e Baratta chiedono maggiori chiarimenti sulla partecipazione dei co-proponenti esterni, figura non prevista dall'Ateneo. Sono comunque favorevoli alla loro presenza, se il sistema informatico ne consente l'ammissione. Resta in ogni caso invariata la necessità che il proponente appartenga al Dipartimento di Scienze Veterinarie e che il numero minimo di co-proponenti sia 2, anche entrambi esterni.

   Molte richieste riguardano la possibilità che più persone possano utilizzare la stessa pubblicazione. Questo problema è diventato più sentito soprattutto con l'accorpamento dei 3 Dipartimenti in uno unico, che ha fatto sì che quanto era utilizzabile in precedenza da una persona per settore partecipante a un progetto interdipartimentale possa ora essere appannaggio di un solo soggetto. Dopo discussione sulla opportunità o meno di accettare la richiesta, si

decide che una soluzione intermedia che potrebbe venire incontro alle richieste senza appiattire eccessivamente la valutazione sulla produttività sarebbe di consentire l'utilizzo della stessa pubblicazione da parte di più persone, ma suddividendo il valore della stessa per numero di utilizzatori.

Quest'ultimo punto si collega a una proposta più articolata, portata avanti da un gruppo di 16 docenti, di seguito sintetizzata:

- eliminazione della attribuzione di punteggi diversi in riviste "gold", "silver" e "bronze"
- possibilità di utilizzare una pubblicazione per due volte senza suddividere il punteggio
- reintroduzione di una quota-testa

Tale proposta è vista molto negativamente della CRD, che la considera un tentativo di ritorno all'assegnazione di finanziamenti senza tener conto della produttività dei singoli e della qualità della ricerca. Questo, anche alla luce dei risultati ottenuti dal Dipartimento in sede di assegnazione dei fondi di Ateneo, va nella direzione opposta a quella auspicata. La richiesta viene quindi respinta, così come quella di assegnare una parte del finanziamento in base al numero dei componenti del progetto, indipendentemente dall'apporto scientifico, valutato in termini di prodotti presentati da ciascuno. La CRD si riserva di valutare la possibilità di inserire una quota testa da erogare a proponenti e co-proponenti che abbiano documentato 5 prodotti "selezionabili" (in cui cioè risultino co-autori) nel quinquennio 2008-2012.

Data l'ora tarda si decide di riunirsi nuovamente a breve per finalizzare la proposta e per discutere dei punti non toccati nella presente riunione.

La seduta è tolta alle ore 19.00.

Il segretario verbalizzante,
Marina Martano